

Il Mirto

Maria Paola Carreras

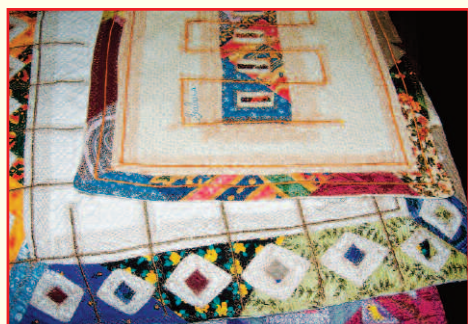
Dalla Sardegna notizie di creatività femminile

a Cardedu (Og)

la fantasia di Giuliana Lai

Usare bene "Word" è la legittima aspirazione di tutti quelli che hanno superato i sessant'anni e che con questo strumento si devono cimentare per tenersi al passo coi tempi. L'aspirazione è però insolita quando ad esprimerla è una signora alle soglie dei novant'anni, Giuliana Lai, che vive in una località dell'Ogliastra, Cardedu. "Mi piacerebbe usare bene Word" è il libro in cui Giuliana spiega il suo approccio con il computer e le motivazioni che la spingono ad usarlo. Giuliana, è nonna, anzi una bisnonna a cui piacciono le cose moderne, le macchine, ma soprattutto è curiosa. Da giovane era un'abile ricamatrice e con gli anni ha sviluppato un interesse crescente per la macchina da cucire che le consente di esprimere il suo estro in maniera veloce e di confezionare lavori originali. Ha affinato una sua tecnica che ricorda vagamente il patchwork. Accosta pezzi di tessuto nei colori e nelle fantasie che le suggerisce il gusto e con questi orla tovaglie, corsie, copricasse, copritavolo, ma anche singolari bamboline nelle loro cullette, ricopre quaderni e agende, barattoli di latta che trasforma in portapenne o sottovasi. Le tessere di stoffa sono tutte rigorosamente tagliate in diagonale, quindi unite, cucite e poi ripiegate sui tessuti, infine ribattute con fantasia utilizzando la varietà dei punti della macchina da cucire. Precisione e gusto vanno di pari passo, soprattutto nelle collane che Giuliana confeziona. Sono collane di grande effetto difficili da descrivere perché sono tutte di tessuto, precise nei tagli geometrici e nelle rifiniture, leggere e facili da portare, dei veri gioielli di fantasia.

Maria Paola Carreras
338/2941248
paolacarreras@tiscali.it



Sopra una bella immagine di Giuliana Lai e alcune delle sue originali creazioni.

Nella foto il perito tessile Pasquale Filippelli mentre prepara il bagno tintura



La Ginestra

Angela Longo

Dalla Calabria notizie di creatività femminile

a Catanzaro

il progetto scuola - lavoro
"Tessere il futuro con i fili del passato"

L'assessore alle Pari Opportunità e Lavoro del Comune di Catanzaro d.ssa Tommasina Lucchetti, il dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico Statale "B. Cimiri" di Catanzaro prof. Francesco Startari, il presidente del Centro Ricerca Arte Tessile di Catanzaro Maria De Stefano, la d.ssa in Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali Florinda Tortorici, il tecnico gelsibachicolo di Mirto Crosia Alfredo Graziani ed il perito industriale tessile di Bocchigliero residente a Mirto Crosia, Pasquale Filippelli, nella giornata del 12 gennaio 2011 hanno presentato il progetto "Tessere il futuro con i fili del passato" presso l'ITAS "B. Chimiri" di Catanzaro. Tale iniziativa di formazione lavoro, finanziata dal Comune di Catanzaro Assessorato Pari Opportunità e Lavoro, da attuarsi in collaborazione con il Centro Ricerca Tessile e l'Istituto "B. Chimiri", è rivolta a 14 allieve dello stesso Istituto ed ha come scopo la loro formazione tecnico-pratica nel settore tessile. In particolare, il percorso didattico-formativo verterà sullo studio e sulla ripresa produttiva delle fibre tessili naturali (lino, ginestra, lana, seta), della tintura naturale e della loro tessitura, sia con disegni e tecniche della tradizione regionale, sia con motivi decorativi e sistemi innovativi. Il progetto prevede inoltre la rivalutazione e riattivazione del ciclo produttivo della bachisericoltura, per la quale Catanzaro è stata nel passato un centro importantissimo a livello nazionale proprio per l'alta qualità della seta e i rinomati tessuti damascati prodotti. Il convegno è stato seguito con particolare attenzione e curiosità da un centinaio di alunne e un gruppo di docenti, in quanto gli interventi dei relatori sono stati arricchiti da attività di laboratorio, esposizioni di manufatti e attrezzi tessili, nonché proiezioni di documentari a tema. Dopo i saluti del dirigente scolastico Startari e gli interventi dall'assessore Lucchetti, la presentazione dell'iniziativa ad opera dell'artista tessile De Stefano e la storica Tortorici, i tecnici specializzati Alfredo Graziani e Pasquale Filippelli hanno relazionato su argomenti tecnico-scientifici ed effettuato dimostrazioni pratiche di alcune fasi di lavorazione tessili previste nel progetto, catturando l'attenzione del pubblico e degli stessi relatori. Difatti il tecnico Graziani, oltre a mostrare un video sulla bachisericoltura e ragionare sullo stesso argomento, ha mostrato la dipanatura del bozzolo e la trattura manuale della seta, coinvolgendo attivamente alcune alunne che si sono cimentate nella raccolta della seta sull'aspo. Il prof. Filippelli invece, dopo una breve introduzione sulla necessità di preferire le fibre naturali a quelle sintetiche, sia con impiego nel campo dell'abbigliamento che dell'arredamento della casa (per seri motivi di inquinamento ambientale e di danno alla salute dell'uomo), ha parlato dello sfruttamento della pianta di ginestra per usi tessili. Lo stesso professionista ha proiettato anche un suo originale documentario sulla lavorazione completa di questa pianta che va dalla raccolta delle vermine al tessuto e ha, inoltre, animato l'affollata Aula Magna con la dimostrazione pratica della tintura di una matassa di seta, utilizzando esclusivamente radici di liquirizia polverizzata e sale da cucina come mordente. E mentre il gradevole aroma sprigionato dalla bollitura della liquirizia pervadeva il salone, la curiosità e lo stupore dei presenti hanno raggiunto il culmine nel momento in cui il prof. Filippelli ha estratto dalla pentola la matassa di seta di un colore assai particolare simile al biondo naturale. Infine ha esortato gli studenti a non aspettare il famoso "posto fisso", che purtroppo oggi è sempre più raro, ma a pensare seriamente di essere ognuno imprenditore di se stesso, optando per soluzioni di auto imprenditoria, partendo ad esempio dalle opportunità che questo progetto può offrire.

Pasquale Filippelli
pasfilip@libero.it; www.pasqualefilippelli.it

L'Asfodelo

Lucia Mangiafico

Dalla Sicilia notizie di creatività femminile

12 - 13 ore... impossibile!

La rubrica presente, volta a far conoscere le iniziative e la storia delle Regioni italiane nel campo artistico - artigianale femminile, non si prefigge di rispondere alle lettrici di Ricamo Italiano, ma, talvolta, è gioco forza farlo. Maristella dalla Puglia mi ha scritto, tra l'altro, quanto segue "...i suoi articoli su Ricamo Italiano li leggo sempre, ma, apprendo anche nella rubrica degli annunci, che varie associazioni, anche importanti, organizzano corsi intensivi di 12 - 15 ore con il fine di trasmettere l'arte del ricamo; io credo si debba scrivere che, usufruendo di quel numero di ore, imparete a tenere soltanto l'ago in mano. Io ricamo da quarant'anni e non finisco mai di imparare...". Mi sono decisa a rispondere a Maristella perché nel contempo, a una domanda di interesse generale, posso rivolgermi a quelle signore, e sono numerose, a cui è venuto il legittimo dubbio che con poche lezioni non si può colmare l'ignoranza su una materia accantonata per decenni dall'incuria formativa istituzionale e politica. Eppure, nonostante questo disinteresse vergognoso su una cultura di cui le generazioni del dopoguerra si sono avvalse per creare e produrre una moda tutta italiana, di cui andiamo fieri, nel silenzio operoso del paese Italia si è continuato a coltivare tecniche manuali, le quali potrebbero far rifiorire una produzione economicamente valida in un momento di crisi, che si protrarrà ancora per parecchio tempo. Dio non voglia! e lo dico per quei giovani a cui è aperto purtroppo un futuro lavorativo incerto. Ma veniamo alla domanda di Maristella: si può imparare con 12 - 15 ore di apprendimento? NO! non si può imparare, lasciano soltanto il tempo che trovano. Però voglio dirti, cara Maristella e care signore che nutrite lo stesso dubbio, che dopo aver dato uno sguardo alla nostra Patria, ho notato che c'è stata una riscossa "privata" da cui sono nate tutte le associazioni a cui ti riferisci e altre ancora, che non pubblicizzano purtroppo la loro iniziativa, le quali si sono sostituite allo Stato, alle Regioni, alle Province e ai Comuni (che hanno fra l'altro sollecitato talvolta ricevendo una proficua risposta) promuovendo corsi, che ogni anno si rinnovano, e corsetti che forse sono valsi per pubblicizzare nelle varie mostre i corsi continuativi. Lungi dall'essere fallite nel loro intento (la conservazione e la continuità di una cultura secolare), io sono sempre più convinta che tale carico, per avere degli effetti duraturi e legittimi, debba passare all'Istituzione Pubblica che ha il solo scopo di insegnare in profondità e nel modo più ampio: come hai capito parlo della scuola di Stato. O apriamo gli occhi e agiamo o rimarrà ai nostri figli e ai nostri nipoti il triste e miserando spettacolo dell'indifferenza e se non ci ameranno come coloro che in passato hanno costruito con coraggio per noi, nessun "mea culpa" sarà sufficiente per fare dimenticare la sciatteria, la cialtroneria presenti, gli scandali di tutti i generi di una società formata di uomini e donne che si sono posti dietro le spalle il loro dovere di parlare e agire in forma Utile ed Etica. Quindi, care amiche, sveglia! Quando io dico: "leggi, informiamoci, lavoriamo di cervello, lo dico soprattutto per combattere coloro che vogliono zittire lo spirito critico, unico che possa aiutare a reagire e, come si dice comunemente, rimettere le cose a posto"; sento ancora la voce di mio padre che, ad ogni mio trenta universitario, rispondeva: "Hai fatto meno del tuo dovere" e così mi spingeva a far di più e meglio. Non è uno sfogo il mio, è solo per dirvi, mie care signore e a dire prima di tutto a me stessa: continuiamo a lavorare e a trasmettere conoscenze ed esperienze e facciamo nel contempo ciò che ci dice la Costituzione "Rimuovere gli ostacoli...!" lo posso farlo solo con la mia penna, rivolgendomi soprattutto ai giovani, che spero non siano stati contaminati dai disvalori dell'epoca presente!

Lucia Mangiafico
scuola@onlusmanidoro.it
333/4515982



Nella foto sotto sull'altra colonna e qui a lato alcuni motivi della copertina realizzata da Maristella e donata alla prof.ssa Lucia Mangiafico. Da ammirare la rara perizia della lavorazione.



Modi Brida

Rileggendo

Ancora sull'unità d'Italia

Lima Bruno, "Due Sicilie - L'invasione", ed. Fede e cultura, 2008, pagine 217, euro 19.

Se per un verso risulta sconvolgente la lettura di "Risorgimento da riscrivere" di Angela Pellicciari, in quanto fornisce dati sulla regia massonica del Risorgimento italiano, altrettanto impressionante è il testo di Bruno Lima in quanto dimostra come la feroce piemontesizzazione del Sud d'Italia sia stata la causa di un inesorabile cambiamento di rotta della società meridionale. Furono massacrati decine di migliaia di civili di tutte le età e di militari dell'esercito regolare delle Due Sicilie, spesso giovanissimi, - ci riferiamo alle vicende successive alla spedizione dei Mille -, furono rasi al suolo interi paesi, saccheggiate le risorse economiche del Sud: (nel 1860 il patrimonio del Regno delle Due Sicilie ammontava a 443 milioni di lire oro, due terzi rispetto a quello degli altri stati italiani messi insieme - che era di 668 milioni di lire oro). Pochi sanno inoltre che le Due Sicilie detenevano ben 52 primati di progresso e di civiltà. Alcuni esempi: la prima Cattedra di Economia nel mondo, la prima illuminazione a gas di una città italiana, la prima flotta mercantile in Italia, il primo istituto italiano per sordomuti, il primato per numero di orfanotrofi, collegi, ospizi e strutture di assistenza e di formazione. E per toccare "un luogo comune", l'impresa dei Mille, viene smontata pezzo a pezzo, nel saggio in esame. Svaniscono i contorni del racconto epico esaltato dalla storiografia risorgimentale e restano gli "atti" di una commedia: il massiccio finanziamento da parte degli inglesi, la corruzione delle rappresentanze dell'esercito Borbonico, le pressioni sul giovane re Francesco II, fino alla capitolazione di Gaeta il 14 febbraio 1861. E dopo la commedia, la farsa: tale si configura infatti la messa in atto dei plebisciti popolari a favore dell'annessione allo Stato Sabauda. Leggiamo che "le consultazioni elettorali si svolsero col peggiore arbitrio, sotto la minaccia delle baionette e dando facoltà di voto solo ad una ristretta minoranza. Il 21 ottobre 1860 votò il 19% dei meridionali aventi diritto" Ed il voto andava forzatamente a senso unico. Tutte le lettrici ricorderanno il dialogo tra il principe Fabrizio e il compagno di caccia don Ciccio, circa le votazioni a Donnafugata, nel celebre romanzo "Il Gattopardo": "Io, Eccellenza avevo votato 'No'... lo ho detto nero e loro mi hanno fatto dire bianco...". Nei cosiddetti plebisciti infatti mancò del tutto quel consenso popolare cui ci si appellava e che avrebbe dovuto avvalorarli. I conti tornano se prendiamo in esame la successiva reazione armata dei popoli delle Due Sicilie, contrariati dalla prospettiva di unirsi al Piemonte e il concomitante fenomeno di una massiccia emigrazione mai verificatasi prima di allora. Ma di questi fenomeni ci occuperemo in un prossimo numero.

modi.brida@libero.it

Herbarium

5° Forum Internazionale della Creatività Tessile
Fiere di Parma 13 - 15 maggio 2011
venerdì, sabato e domenica 10.00 - 18.00



5° Forum Internazionale della creatività tessile
Appuntamento alle Fiere di Parma dal 13 al 15 maggio 2011
Nuovo settore - Tessitura

Tra le molteplici proposte in rassegna alle Fiere di Parma entra per la prima volta, in questa 5° edizione, **la tessitura**. La produzione italiana ha un'autentica tradizione in questo ambito portata avanti da fondazioni, laboratori artigianali e tessiture storiche; tutte realtà che contribuiscono a mantenere la cultura e la conoscenza tecnica di questo settore e rappresentano una grande ricchezza ed opportunità per l'economia tessile nazionale. Ci sono luoghi rurali dal Nord al Sud Italia, dove vengono coltivate fibre vegetali ed animali, tutelati da consorzi nazionali che ne qualificano la produzione e sostenuti da progetti regionali che favoriscono il recupero e la reintroduzione di specie autoctone. Le fibre, trasformate poi da tessiture locali, contribuiscono alla formazione di filiere tessili legate allo sviluppo di uno specifico territorio.

Realtà e progetti di sviluppo che **Herbarium**, tema dell'edizione 2011, intende portare all'attenzione del pubblico internazionale che affollerà nei tre giorni del Forum i padiglioni delle Fiere di Parma.

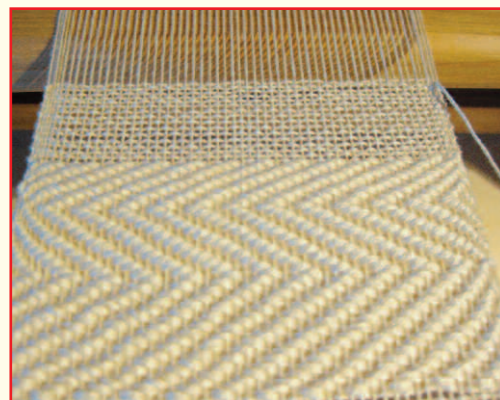
In programma il giorno 13 maggio anche un Convegno organizzato da **Ibimet C.N.R.**, Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in cui saranno illustrati i risultati del progetto triennale **"Percorsi di Orientamento"**, che ha coinvolto su questo tema quattro regioni d'Italia: Toscana, Emilia Romagna, Sardegna e Campania. Il proposito del progetto, promosso e finanziato dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, è quello di favorire l'imprenditoria femminile nelle aree rurali e salvaguardare i "saperi" legati alle attività agricole ed artigianali, sostenendone l'occupazione e la crescita fino alla produzione e vendita dei prodotti. Inoltre negli spazi espositivi di Italia Invita 2011 saranno mostrate le realizzazioni tessili prodotte nel terzo anno del progetto.

Per sottolineare l'ingresso della tessitura a Italia Invita 2011 e favorirne la conoscenza, è stato inserito un **corso base** anche nei Workshop che sarà tenuto da una giovane studiosa **Glenda Giampaoli**, tessitrice e responsabile museale della regione Umbria.

Un corso indirizzato a chi si avvicina per la prima volta all'arte di costruire un tessuto con un approccio ben strutturato sulle nozioni base, teoriche e pratiche; l'impegno dell'organizzazione e del **museo della Canapa di Sant'Anatolia di Narco**, di cui la dott.ssa Giampaoli è direttrice, è notevole: ben 10 telai saranno a disposizione delle iscritte per un lavoro diretto con lo strumento.



Nell'immagine qui sopra Glenda Giampaoli, tessitrice e direttrice del museo della Canapa di Sant'Anatolia di Narco (Pg) all'opera e a lato il part. del manufatto in lavorazione).



Per informazioni:
Fiere di Parma SpA
Rosalba Pepi
Tel. 0575 659932
rosalbapepi@italiainvita.it



Workshop di merletto, ricamo e tessitura le iscrizioni sono aperte!

Aemilia Ars, macramé, merletto di Cantù, merletto di Orvieto, nappe, Puncetto Valsesiano, ricamo Bandera, ricamo su bastonette (ricamo popolare sardo), Su L'auru 'Osincu (ricamo filet tradizionale di Bosa), tessitura.

Per ciascuna tecnica 12 ore di lezione distribuite nei 3 giorni del Forum, iscrizione obbligatoria.
Info: Rosalba Pepi
Tel 0575 659932
rosalbapepi@italiainvita.it

Moduli di iscrizione e programmi sono disponibili nel sito www.italiainvita.it

Fiera di Pesaro

Pizzi & Ricami d'Italia

Artigianato d'eccellenza
la nuova creatività femminile

Insieme a Pesaro la nuova iniziativa della creatività femminile



Foto: L. G. G. G.

